

C A P O IV.

Guerra dei veneziani contro Ferrara.

Dopo di avere parlato del luogo, ove gli apprestamenti militari e di terra e di mare si disponevano, si passi a narrare gli avvenimenti guerrieri, che appartengono a questa medesima età. Usciti appena da una guerra, s' impegnarono i veneziani in un' altra; e questa, non già per sostenere diritti loro, o per difenderne i possedimenti, ma per proteggere chi nelle loro braccia gettavasi ed implorava soccorso, e ne cedeva altresì i proprii diritti; o legittimi od usurpati che fossero. Parlo di Fresco marchese di Ferrara, il quale, colla violenza e col terrore, ne aveva ottenuto il dominio, circa l' anno 1308. Ma il racconto dev' esserne intrapreso da più rimoto principio.

Azzo d' Obizzo della casa d' Este, benchè dichiarato erede dal paterno testamento, in società co' suoi due fratelli Aldobrandino e Francesco, di tutti i beni e stati legittimi e naturali (1); tuttavia, nel 1292, appena spirato il padre, fu dal popolo ferrarese riconosciuto con pubblico decreto il solo signore della città; perciocchè come tale avevalo già riconosciuto il popolo stesso, sino dal 1264. Si può ben credere, che siffatta determinazione, in onta della testamentaria disposizione di Obizzo d' Este loro padre, doveva cagionare discordie e suscitare pretese tra i due fratelli, che n'erano rimasti esclusi. Cercarono essi protezione e sostegno presso altre città, col sacrificio altresì di una qualche porzione di ciò che avrebbero conseguito: ma indarno. Azzo solo era stato riconosciuto dal popolo, ed Azzo solo vi dominò, benchè avviluppato in continue

(1) Frizzi, *Mem. per la stor. di Ferrara*, tom. III, cap. XIV. — Testam. di Obizzo d' Este 28 giugn. 1292.